

# Amleto al quadrato

## Con Timi si può

«**N**o m'interessa vedere un uomo in calzamaglia interpretare l'Amleto, l'arte deve mettere in crisi e in discussione. Qui lo spirito di Amleto, ma anche il fantasma del padre, è Marilyn Monroe, è lei con la sua ambiguità di donna, mito, attrice, a incarnare perfettamente "l'essere e non essere", e tutto il dualismo dell'opera shakespeariana, una commedia tragica come lo è la vita».

Filippo Timi è attesissimo al teatro Franco Parenti con il suo «Amleto<sup>2</sup>», una rilettura



**Essere o non essere: questo è il momento in cui tutto può cambiare**

viva e spiazzante dove funzioni, domande e fatti vengono scardinati e mostrati per quello che sono, una sorta di «Truman Show» che svela il trucco di cui Timi è autore e protagonista. Sul palco paglia a terra e una grande grata per i leoni che separa pubblico e attori, ma chi è dentro e chi è fuori?

«Stanislavskij dice che l'Amleto è il primo personaggio che ha la coscienza di essere un ruolo — riprende Timi — un essere dunque consapevole di essere parte di un Truman Show dove tutto ciò

**Una riscrittura folle e provocatoria della tragedia shakespeariana dove le battute sono in ordine sparso**



**Da stasera**

**AL PARENTI**

Filippo Timi è in scena con «Amleto 2» riscrittura dell'opera shakespeariana. Al suo fianco Elena Lietti, Lucia Mascino, Marina Rocco e Gabriele Brunelli. Da stasera al 31 dicembre al teatro Parenti, via Pierlombardo 14. Stasera ore 20, 20.50-38 euro

che si dice fa parte di un copione già scritto. Amleto sa che non può sfuggire alla sua tragedia, tenta di farlo, ma chi è intorno a lui non ne vuole sapere e così impazzisce».

Una chiave di lettura che

**Amanti**

Filippo Timi, 50 anni, con Elena Lietti (47) in un momento dello spettacolo «Amleto<sup>2</sup>»

sovrverte l'andamento e le relazioni dei personaggi dove anche la successione della battute può cambiare, per sottolineare il tema dell'eterno ritorno per Ofelia (Elena Lietti), Timi ha proposto un approccio altro al testo, la possibilità di improvvisare.

«Amleto conosce il tragico destino della donna che ama, tenta di svegliarla, ma lei lo prende per pazzo. Anche Ofelia è incastrata nella grande recita e come gli altri deve compiere la sua funzione, ma qui lei se vuole può decidere di tornare indietro nella storia, tornare alla sua prima battuta e se lo fa io sono costretto a ripartire da lì. In Amleto tutto si fonda sul dualismo, ma è la reazione alla domanda che cambia il destino che ti è stato cucito addosso, "l'essere non essere" è il momento in cui puoi cambiare, affermare e determinare chi sei».

Uno spettacolo coloratissimo, provocatorio, con un antico tappeto ecclesiastico, un trono, drappi rossi strappati e alcuni palloncini neri appesi ai fili che galleggiano nell'aria, simbolo di festa e di lutto come le nozze tra Gertrude e Claudio che si celebrano mentre si compie il funerale del padre, il tutto con una colonna sonora che spaziaspiazza da Beethoven a Marilyn a «Ghost», fino a Jimmy Scott che canta «Nothing Compares 2 U» di Sinéad O'Connor.

Uno spettacolo irriverente con tre esplosive attrici, oltre a Lietti, Lucia Mascino (Gertrude, un'incontenibile buffona e una soubrette che si sfoga sul suo ruolo), l'immanicabile sodale Marina Rocco (Marilyn) e due attori (al fianco di Timi, Gabriele Brunelli), una scrittura al femminile.

**Livia Grossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA